

Uscire dal silenzio si può



**Fermiamo
la violenza !**



CAMPAGNA PROMOSSA DALLA **CONSULTA FEMMINILE REGIONALE**

Fermiamo la violenza !

Pubblicazione a cura della
Consulta Femminile Regionale

Direzione Segreteria dell' Assemblée regionale
Direttore: Adriana Garabello
Settore Organismi Consultivi ed Osservatori
Dirigente in staff: Cosimo Poppa
Alta professionalità: Rosamaria Zucco

Realizzazione:
Kami, progetti per comunicare
Testi: Paola Merlino, Meo Nallino

Si ringraziano per la collaborazione:
Marita Triglio, Micaela Arcari,
Patrizia Donadello, Anna Maria Gallivanone,
Lella Menzio, Rosa Maria Nicotera,
Chiara Settembri, Clara Soffietti,
Laura Vinassa, Barbara Zangelmi.

Grafica e impaginazione:
Kami - info@kamiweb.it

Fotografie:
Maurizio Elia
Stampa:
Grafica Nuova

Ottobre 2007



Fermare la violenza si può. Con questa affermazione la Consulta Femminile, istituita presso il Consiglio regionale del Piemonte, intende avviare una campagna di informazione per aiutare le donne vittime di qualsiasi forma di violenza a trovare il coraggio di uscire allo scoperto, di parlare, di confidarsi e di denunciare per ritrovare la propria dignità. Si desidera inoltre far opera di sensibilizzazione perché tutti, Istituzioni o privati cittadini, prestino maggiore attenzione a questo doloroso, diffuso e di fatto tollerato problema e nessuno si faccia complice dei "violenti" fingendo di non vedere.

Questa non è una delle tante pubblicazioni che parlano della violenza alle donne, ma è stata voluta come strumento utile per coloro che ogni giorno, magari da anni, ne sono vittime. Di pagina in pagina, le persone vengono accompagnate ad affrontare un percorso che le porti prima di tutto a capire che stanno subendo un abuso che si configura come reato, poi a distinguere i vari volti della violenza, quindi a prendere coscienza che sopportare non serve ad altro che a peggiorare la situazione e ad aumentare rischi e sofferenze, sino a prendere la decisione di volerne uscire. Per incoraggiare le vittime a trovare in sé la forza di denunciare, occorre dire loro che in questo caso non saranno lasciate sole, perché ci sono leggi che le tutelano ed esiste la possibilità di avere assistenza legale gratuita.

Devono sapere che anche vicino a casa esistono presidi, servizi ed associazioni nati per aiutare le vittime della violenza. Il loro elenco è parte importante della pubblicazione e costituisce un aiuto concreto per chi ne fosse testimone o ne venisse a conoscenza. Gli indirizzi sono anche riportati in una tessera tascabile affinché siano sempre a portata di mano.

Queste sono solo le prime azioni di un progetto di contrasto alla violenza sulle donne che vedrà la Consulta Femminile Regionale impegnata in altre concrete e importanti iniziative, nella convinzione che sia necessario **Uscire dal silenzio.**

Maria Agnese Vercellotti Moffa
Presidente
Consulta Femminile Regionale

Mariacristina Spinosa
Consigliere segretario
dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale

Uscire dal silenzio si può



NON SUBIRE VIOLENZA È
UN DIRITTO:

VA DIFESO !

CAMPAGNA PROMOSSA DALLA CONSULTA FEMMINILE REGIONALE

Violenza come

Violazione

La violenza contro le donne è forse la più vergognosa violazione dei diritti umani. E forse è la più diffusa. Non conosce confini geografici, culturali o di stato sociale.

Finché continuerà, non potremo pretendere di realizzare un vero progresso verso l'eguaglianza, lo sviluppo e la pace.

Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite
"A World Free of Violence Women"
Global Videoconference, 8 Marzo 1999

{ La violenza contro le donne è una **violazione** dei **diritti umani**.
Consiste in qualunque atto che produca, o possa produrre
danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche. }

Anche la **minaccia** di tali atti, la coercizione o privazione della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata, sono una forma di violenza.

Si tratta di un **abuso** di potere e di controllo che si manifesta attraverso un **sopruso** fisico, sessuale, psicologico ed economico.

Reato

Chiunque faccia del male ad una donna e/o ai suoi figli, (anche se marito o convivente, parente o amico, conoscente) oppure minacci di aggredire, o di uccidere, o di costringere a rapporti sessuali commette "**reato**".

Ferriamo la violenza !



Come si manifesta la

Violenza

Esistono differenti tipi di violenza:

Fisica

La violenza fisica consiste in qualsiasi forma di aggressività e di **maltrattamento** contro di te, contro il tuo corpo e le cose di tua proprietà. Spesso è esercitata con **furia** e mira a importi con la **forza** un ruolo di sottomissione.

Esempi



Pugni, schiaffi, spintoni, strattoni, botte, distruzione di oggetti, cose, documenti a cui tieni molto.

Economica

La violenza economica consiste in forme dirette ed indirette di **controllo** sulla tua indipendenza economica e che limitano o impediscono di disporre di denaro, fare liberamente acquisti, avere un proprio lavoro.

Esempi



Ostacolare la ricerca o il mantenimento del tuo posto lavoro, non permetterti di disporre di un conto in banca, escluderti dalla gestione del denaro familiare, rinfacciare ogni tua spesa, appropriarsi dei tuoi beni, fare acquisti importanti senza richiedere il tuo parere.



Come si manifesta la

Violenza

Psicologica

La violenza psicologica consiste in **attacchi** diretti a colpire la tua **dignità personale**, forme di mancanza di rispetto nei tuoi confronti, atteggiamenti volti a ribadire continuamente il tuo stato di **subordinazione** e la tua condizione d'inferiorità.

Esempi

Critiche continue, insulti, umiliazioni, denigrazioni anche in presenza di altri, continuo controllo, tentativo di isolarti da parenti e amici, minacce contro di te, contro i tuoi figli/e, la tua famiglia.

Stalking

La violenza psicologica può manifestarsi tramite vere e proprie persecuzioni e **molestie assillanti** che hanno lo scopo di indurti ad uno stato di allerta, di emergenza e di stress psicologico. Telefonate, sms, e-mail, continue visite indesiderate e, anche, il pedinamento, la raccolta di informazioni su di te e sui tuoi movimenti: la **persecuzione** può arrivare fino a vere e proprie minacce.

Comunemente conosciuto con il termine **stalking** ("appostarsi") questo comportamento è attivato non solo da sconosciuti ma anche da familiari solitamente mossi dal risentimento o dalla paura di perdere la relazione.

Mobbing

Anche nel mondo del lavoro si possono verificare forme di violenza psicologica che implicano una **specificità volontà** di allontanarti dal tuo posto di lavoro spingendoti a dare le dimissioni. E' un fenomeno diffuso, conosciuto come **mobbing** ed è perseguibile per legge.

Sessuale

La violenza sessuale consiste in qualsiasi **imposizione** di coinvolgimento in attività e/o rapporti sessuali senza il tuo consenso, sia all'interno che al di fuori della coppia.

Spesso la violenza sessuale comporta aggressioni fisiche quali lo **stupro**, il tentativo di stupro, lo stupro di gruppo in cui vieni costretta ad avere rapporti con una o più persone estranee, o ancora con un parente, un amico, un collega, che non accettano il tuo rifiuto.

L'abuso sessuale **intrafamiliare** è un'ulteriore forma di violenza sessuale: viene commesso quando un familiare o amico ti costringe a partecipare a rapporti sessuali o a guardarli mentre li realizza o, ancora, cerca di coinvolgerti in attività sessuali, anche attraverso il gioco.

Altre forme di violenze sessuali sono rappresentate dalle **molestie sessuali** (verbali, relazionali, visive, fisiche): consistono in comportamenti indesiderati di natura sessuale o basati sul sesso che offendono la dignità delle donne e degli uomini.

Esempi

Rapporti sessuali forzati, costrizione a guardare o utilizzare materiale pornografico, avances sempre più pesanti, richieste di rapporti sessuali impliciti ed espliciti, contatti intenzionali con il tuo corpo, ricatti a seguito di rifiuti.

Tra le violenze sessuali non si dimentichino: la tratta delle donne a scopo sessuale, le mutilazioni genitali.

Quanto è "normale" la

Violenza

Il fenomeno della violenza contro le donne è:

Esteso

anche se **Nell'arco della vita, a livello mondiale:**
 sottostimato ⇨ **una donna su tre** subisce violenza in quanto donna
 e in buona parte ⇨ **una donna su quattro** subisce un abuso sessuale dal
 sommerso proprio partner

ITALIA, INIZIO 2007

- il **31,9%** delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita: il 18,8% ha subito violenze fisiche, il 23,7% sessuali di cui 4,8% stupro o tentato stupro (un milione di donne)
- il **5,4%** delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito violenza negli ultimi 12 mesi: sono **1.150.000** donne.
- il tasso di **denunce** per questo reato è meno del **15%**.

(dati forniti dal Ministero degli Interni)

Tollerato

in quanto **radicato** a livello culturale

Sono considerati "normali"

{ la donna-vittima
 l'autore maschile dell'abuso
 la violenza in famiglia

- ⇨ la violenza è **trasversale**, può riguardare chiunque: donne e uomini di ogni età, razza, nazionalità, classe sociale e livello culturale
- ⇨ l'**ambito familiare** - con 174 vittime (il 29,1% del totale) - si conferma il più a rischio. Il **partner** è autore di violenze fisiche nel 62,4% dei casi, di violenze sessuali nel 68,3%, di stupri nel 69,7%

Per questo la soluzione non può essere cercata tra le pareti domestiche: deve essere trovata con aiuti esterni.

Rischioso

per la **salute** e per la **vita** delle donne

- La violenza ha effetti devastanti sulla salute delle donne. Tollerarla:
- ⇨ ha costi elevati sull'equilibrio psico-fisico
 - ⇨ mette a rischio la vita di chi la subisce
 - ⇨ compromette la serenità di chi ne è coinvolto (figli, familiari, ecc...)

OGGI, NEL MONDO

La **violenza** subita dal partner, marito, fidanzato o padre, è la **prima causa di morte e invalidità permanente** per le donne fra i 16 e 44 anni: ancora prima del **cancro**, degli **incidenti stradali**, della **guerra**. Oggi, nel mondo, **ogni due donne** ammazzate, **una** è stata uccisa dal partner, spesso dopo un rapporto violento.

(fonte indagine del Consiglio d'Europa).

LA VIOLENZA NON HA giustificazioni!

Si crede solitamente che la violenza colpisca donne "fragili", "vittime passive". E' un modo subdolo e ipocrita di colpevolizzare le vittime. Sopportare la violenza richiede molta forza: quella stessa forza che molte donne, per effetto anche della violenza stessa, non riconoscono più di avere, finendo così per non riuscire ad attingere alle proprie risorse o a non utilizzarle in modo adeguato.

E' il primo effetto della violenza: ti svuota dentro e ti rende incapace di chiedere aiuto!

Spesso le donne hanno una relazione con chi le maltratta ma questo non significa che **siano responsabili** o abbiano contribuito a provocare la violenza.

Atteggiamenti delle donne intesi come provocanti o poco prudenti **non spiegano - nè giustificano** - una violenza che, in quanto tale, non rispetta in nessun caso il desiderio e il **consenso** della donna.

In caso di violenza

Cosa fare

Se sei stata vittima di una violenza...

Non pensare di

- ⇒ **aver sbagliato** tu qualcosa e che sia giustificabile chi ha abusato di te. La violenza è un crimine: la colpa non è di chi la subisce ma di chi la esercita... non dimenticarlo mai
- ⇒ **essere l'unica** a trovarti in questa situazione e di non avere nessuna via d'uscita. La strada da percorrere, anche se non facile, è assolutamente possibile.

Puo' succederti di

- ⇒ **vergognarti** per quanto accaduto, della situazione che sei costretta a vivere e di non avere il coraggio di parlarne.

È invece molto importante ricordarsi che non hai nulla di cui vergognarti. Parlarne con qualcuno, specie se competente, è fondamentale.

E' il primo passo per interrompere la violenza.

- ⇒ **sentirti sola**, ma non è così! Esistono numerosi Presidi, Servizi e Associazioni a tua disposizione, capaci di garantirti la massima riservatezza e professionalità.



In caso di violenza

Cosa Fare

Se sei stata vittima di violenza in famiglia

Non lasciarti sopraffare dalla paura per te e per i tuoi figli.

⇒ Ci sono molte soluzioni possibili che ti verranno prospettate: sarai tu con i tuoi figli a decidere se e quali intraprendere.

Ricordati che proteggere te stessa ed i tuoi figli dalla violenza è indispensabile.

Il vero rischio è non prendere una decisione. Sperare che la situazione possa cambiare senza fare nulla, è una "illusione". E' molto facile che la situazione peggiori e che le violenze continuino, anzi, aumentino. **Fai molta attenzione: sei in grave pericolo.**



Non aspettare a chiedere aiuto!

Anche se sei preoccupata per lui e qualcuno ti ha suggerito di pazientare, di dargli ancora una possibilità, ...

⇒ Rivolgiti prima che puoi a persone competenti che ti saranno vicine nel cercare le soluzioni più adatte a te. **Non c'è tempo da perdere.**

Possono essere attivate **soluzioni idonee** per te e per i tuoi figli/e. Inoltre è possibile applicare **misure cautelari e di trattamento** per il responsabile delle violenze.

Se non sei la vittima però ti è successo di...

assistere

ad un episodio di violenza di qualsiasi genere. **Non tacere**, non dimenticare, non lasciar perdere, non pensare "non sono fatti miei", non ritenere di non doverti intromettere in situazioni personali che non ti competono

ascoltare

o ricevere confidenze su violenze fisiche, psicologiche, sessuali, economiche subite da una persona. Non pensare che sia stato facile parlatene e **non credere di poter risolvere tu** la situazione

intuire

qualcosa, cogliere segnali ripetuti di atteggiamenti aggressivi e prevaricanti nei confronti di una persona **non sottovalutarli**

vedere

segnali sul corpo della persona; se ti ha raccontato di aver avuto un incidente e magari non si fa più sentire. **Non minimizzare** e non pensare che siano solo tue fantasie, ipotesi o preoccupazioni eccessive

E' importante:

- Non sottovalutare mai queste situazioni e **manifestare disponibilità di ascolto** alla persona senza giudicarla.
- **Garantire** la massima **riservatezza** e discrezione.
- **Non imporle** le tue soluzioni e non spingerla a prendere decisioni affrettate ma **rispettare i suoi tempi e restarle vicino**.
- **Contattare**, da parte tua, i **Centri Antiviolenza** per sapere quali siano i passi da compiere per poterla aiutare in questa prima fase.
- **Fornirle riferimenti utili** per mettersi in contatto con i Servizi che la possano aiutare; eventualmente accompagnarla.

Fermare la Violenza

Si Può !!!

Uscire dal circuito della violenza è possibile!

Primo passo

Cerca di riconoscere e ammettere a te stessa che hai vissuto o stai vivendo una situazione di violenza. Pensa che la violenza, qualunque sia, non ha ragion d'essere, non è giustificabile.

Secondo passo

Accetta le tue paure, le tue ansie, i tuoi dubbi: sono assolutamente normali. Tu non sei colpevole di nulla e non devi vergognarti. La vittima sei tu e la violenza che ti ha colpita è una "violazione dei tuoi diritti", un reato grave.

Terzo passo

Non demoralizzarti e sii fiduciosa: è davvero possibile fare qualcosa per mettere fine alla violenza.

Quarto passo

E' importantissimo che ti rivolga ai Centri Antiviolenza o ai Servizi presenti sul territorio. Lì troverai persone competenti con cui parlare, consultarti nella massima riservatezza, e dalle quali potrai essere ascoltata, aiutata ed accompagnata senza mai essere lasciata da sola. Puoi contattare telefonicamente il Centro, il Servizio o l'Associazione che preferisci per prendere un appuntamento o ricevere informazioni utili.

Quinto passo

Inizia il "percorso di uscita della violenza" concordato: "insieme" è più facile e attraverso persone competenti e sensibili puoi trovare le soluzioni più adatte alla tua situazione.

Ti può essere d'aiuto sapere che...

La violenza sessuale è...

qualificata come delitto contro la libertà personale

La legge attuale riconosce una maggior gravità alla violenza sessuale rispetto alla precedente normativa che la collocava fra i "delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume".

(Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale")

E' possibile denunciare

una violenza fino a tre mesi dal suo accadimento

E' sufficiente presentarsi presso la Questura o presso la sede dei Carabinieri o della Polizia più vicini, con il certificato medico che attesta l'avvenuta violenza.

E' possibile allontanare

da casa il coniuge o altro convivente

Se la sua condotta è giudicata pericolosa per l'integrità fisica o morale o per la libertà dell'altro coniuge o convivente o dei suoi prossimi congiunti, su ordine cautelare del Giudice possono essere applicate misure di protezione sociale.

(Legge 4 aprile 2001 n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari")

E' possibile concordare

con i Servizi un tuo allontanamento da casa

Può essere ipotizzato in emergenza o programmato. Nel primo caso sono considerati utili appoggi quali l'ospitalità da parenti o amici, o l'inserimento in centri di accoglienza per donne e figli: Il percorso programmato, oltre all'inserimento in una struttura, può prevedere in alternativa un sostegno per l'affitto di una casa e la presenza attiva e costante dell'operatore/trice. L'allontanamento da casa prevede un percorso di sostegno sociale, psicologico e legale ed è spesso fondamentale per ricostruire un proprio percorso di vita.

Esiste il Patrocinio Gratuito

per le donne violentate e maltrattate

Viene applicato a favore di donne che non dispongano di sufficienti mezzi economici. E' lo strumento fondamentale per garantire a tutti la possibilità di difesa, soprattutto attraverso l'attivazione della collaborazione con i Centri contro la violenza e i Tribunali.

(Leggi n. 60 e n. 134 del 2001)

Fermare la violenza

Si può !!!

I numeri per le emergenze:

1522

Se hai subito violenza, anche in passato e solo ora hai deciso di chiedere una consulenza, mettilti in contatto con il numero telefonico gratuito nazionale 1522.

È un Servizio di accoglienza telefonica gratuito, con personale esclusivamente femminile e specificatamente formato, operante 24h su 24 per 365 giorni all'anno, in più lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, russo). Fornisce una prima risposta e l'eventuale attivazione di servizi di aiuto, garantendo la privacy.

È promosso dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, nell'ambito del progetto di Rete Nazionale Antiviolenza che coinvolge Enti Locali, Servizi Sanitari, Ministeri, Forze dell'Ordine e soggetti del privato-sociale.

118

Se sei ferita, se hai contusioni o lividi vai al Pronto Soccorso di un Ospedale e dichiara la verità. Se sei grave chiama direttamente il 118.

113 / 112

Se hai appena subito violenza, ti hanno minacciata o ti senti in pericolo chiama il 113 Polizia o il 112 Carabinieri per chiedere aiuto o per la denuncia.

Ovunque

Puoi trovare a tua disposizione:

- Presidi, Centri, Associazioni
- Consultori familiari (presso le A.S.L.)
- Servizi Sociali
- Polizia Municipale
- Procura della Repubblica
- Medici di famiglia

Dove trovare

Aiuto

- Ecoti alcuni indirizzi utili a cui poterti rivolgere per avere informazioni, essere accompagnata, ricevere un aiuto psicologico, legale, sanitario a seconda delle tue necessità. Sono Servizi gratuiti.

011 313.41.80

CENTRO SOCCORSO VIOLENZA SESSUALE

Ospedale S. Anna

Torino, c.so Spezia 60
Torino, via Ventimiglia 3
tutti i giorni 9.00 - 13.00
mail:
svs@oirmsantanna.piemonte.it

Il Centro Soccorso Violenza Sessuale offre assistenza sanitaria, psicologica e sociale alle donne che hanno subito violenza sessuale, sia nell'emergenza, sia nei controlli a distanza. Si accede attraverso il Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Anna di Torino (24h su 24 tutti i giorni) o su appuntamento telefonico. Per i minori di 14 anni è competente l'Ospedale Regina Margherita.

011 633.53.02

DEMETRA - CENTRO D'ASCOLTO CONTRO LA VIOLENZA

Ospedale Molinette

Torino, c.so Bramante 88
Tel 011 633.53.02
Orari:
da lun a ven 10.00 - 16.00
mail: marcari@molinette.piemonte.it

Il Centro d'ascolto Demetra offre alle persone vittime di violenza domestica e/o abuso sessuale che accedono al Pronto Soccorso dell'Ospedale Molinette, la possibilità di avvalersi, oltre che di assistenza sanitaria, di un servizio di ascolto per riflettere sull'esperienza vissuta e riattivare le risorse personali.

Il Centro offre, inoltre, attività di consulenza legale ed è in grado di attivare le risorse presenti sul territorio per intraprendere un percorso di affrancamento dalla violenza. Servizio 24h su 24 tramite il Pronto Soccorso dell'Ospedale.

Dove trovare

Aiuto

334 366.47.68

CENTRO ANTIVIOLENZA, SERVIZIO "SVOLTA DONNA"

Ospedale Agnelli

ASL 10 - Pinerolo

Pinerolo, str. Fenestrelle, 72

mail: urp@asl10.piemonte.it

www.asl10.piemonte.it

Nato su iniziativa del Comune di Porte e dell'Asl 10, il Servizio si avvale di Assistenti Sociali, Psicologi, Avvocati, Ginecologi, Ostetriche, Medici Legali. Ci si può rivolgere direttamente al Pronto Soccorso per le urgenze o contattare il Centro per fissare un appuntamento.

011 442.45.07

TORINO: COORDINAMENTO CITTADINO CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Segr. Organizzativa: Città di Torino

- Sett. Pari Opportunità e Politiche di Genere, via Corte d'Appello 14

Tel 011 442.45.02 - 442.45.03

mail: politichedigenere@comune.torino.it

Creato nel 2000 su iniziativa del Comune di Torino, riunisce Enti e Associazioni del territorio cittadino impegnati contro la violenza alle donne. Le organizzazioni che compongono il coordinamento sono più di novanta; offrono, in una logica di rete, aiuto e assistenza alle donne vittime di violenza e svolgono attività di prevenzione del fenomeno. L'INDIRIZZARIO È IN DISTRIBUZIONE PRESSO IL COORDINAMENTO.

011 530.666

TELEFONO ROSA

Torino - via Assietta 13/A

Tel 011 530.666 - 562.83.14

telefonorosa@mandragola.com

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Servizio gestito da un'associazione di volontarie, che offre ascolto e sostegno legale, psicologico e sociale alle vittime di violenza o di qualsiasi violazione dei propri diritti.

lun 9.30 - 16.00 ma 15.00 - 17.30 me 9.30 - 12.30 gio 15.00 - 18.30 ven 9.30 - 18.30

Presenza Amica

REGIONE PIEMONTE - COMUNE DI TORINO

Tel 349 41.61.218 - 219

Torino - Stazione Porta Nuova

fronte binario 2 da lun a ven 20.00 - 24.00

Servizio notturno di prima accoglienza attivo alla Stazione di Porta Nuova (fronte binario 2) e sostenuto dall'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Piemonte e dalla Città di Torino.

Vicino a Te

PROVINCIA DI TORINO

Tel 011 530.666

Servizio di primo contatto, ascolto, accoglienza, accompagnamento che, tramite camper itinerante, è offerto ai comuni del territorio da Provincia - Assessorati Pari Opportunità e Politiche Sociali - e Consigliera di Parità provinciale. E' gestito dal Telefono Rosa.

011 88.24.36

UDI - CENTRO DONNE CONTRO LA VIOLENZA

Torino, via Vanchiglia 6

Tel 011 88.24.36

lun ma gio 15.00 - 19.00

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

L'Unione Donne in Italia (UDI) offre un servizio di ascolto e sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza. Il percorso proposto si prefigge di accompagnare le donne verso il recupero delle proprie risorse e la maturazione di una nuova autonomia. Presso il Centro è attivo un consultorio giuridico.

011 81.22.519

CASA DELLE DONNE DI TORINO

Torino, via Vanchiglia 3

Tel 011 88.24.36

gio 15.30 - 19.30

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

La Casa delle Donne di Torino offre sostegno alle donne attraverso servizi di consulenza legale e psicologica. Presso la sede sono organizzati percorsi di fronteggiamento della violenza tramite la formazione di gruppi di mutuo aiuto.

011 48.04.33

G.V.V. - GRUPPI VOLONTARIATO VINCENZIANO

Torino, via Saccarelli 2

Tel 011 48.04.33

da lun a ven

9.00 - 12.00 15.00 - 18.00

mail: gvvtorino@tin.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Presenti su tutto il territorio regionale offrono ascolto, accompagnamento, e percorsi di sostegno psicologico e legale. L'attività prevede un servizio di Pronta accoglienza e la possibilità di usufruire di case protette segrete. Alle vittime della violenza si offre aiuto anche attraverso visite domiciliari.

011 942.82.88

CHIERI E PINO T.SE: CENTRI DI ASCOLTO CONTRO IL MOBBING, LE MOLESTIE E LE VIOLENZE

Comune di Chieri:

Tel 011 942.82.88

lun 17.00 - 18.30 ven 11.00 - 12.30

Comune di Pino T.se:

Tel 011 811.73.28

lun 17.00 - 18.30 ven 9.00 - 11.00

Il Centro d'Ascolto promosso dai Comuni di Pino e Chieri e dall'Associazione Scambiaidee con finanziamento della Provincia di Torino fornisce accoglienza e ascolto a tutti/e coloro che ritengono di aver subito forme di mobbing, molestie sessuali, maltrattamenti fisici o psicologici.

Dove trovare

Aiuto

0321 666.476

PROVINCIA DI NOVARA: CENTRO SERVIZI DONNA

NOVARA, via Dominioni, 4

Tel 0321 666.476 - 483
0321 378.446

da lun a ven: 9.30 - 12.30

lun e gio: 15.00 - 18.00

csdonna@novara.alpcom.it

Assessorato e Commissione Pari Opportunità sostengono il servizio di accoglienza telefonica e personale, e di sostegno legale e psicologico con collegamento ai Servizi territoriali ed ai Centri Antiviolenza.

ARONA via S. Carlo, 2 Tel 0322 231.122

BORGOMANERO via Don Minzoni, 38 Tel 0322 868.126

OLEGGIO c.so Matteotti, 90 Tel 0321 91.483

TRECATÉ via Rugiada, 20 Tel 0321 76.658

800 985.123

NOVI LIGURE: SPORTELLO A SOSTEGNO DELLE
DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA

Novi Ligure

Consorzio Servizi alla Persona

lun 10.00 - 11.00 gio 15.00 - 16.00

offrono informazioni su eventuali iter burocratico - legali e iniziative riguardanti la condizione femminile.

S.O.S. Donna è una linea verde che accoglie le prime istanze su maltrattamenti ed abusi subiti dalle donne. Due Assistenti Sociali donne.

0171 6315.15

CUNEO: TELEFONO DONNA

Cuneo, via C. Emanuele III, 34

Orari:

lun 9.00 - 12.00

ma e gio 15.00 - 18.30

mail: telefonodonna@libero.it

E' un numero telefonico, gestito da volontarie, a cui ogni donna può rivolgersi quando avverte il bisogno di un sostegno perché vittima di violenza, di discriminazioni, o perché vive una situazione di disagio. E' possibile telefonare o presentarsi in sede dove su appuntamento viene offerta consulenza legale e/o psicologica.

Se hai appena subito una violenza, rivolgiti IMMEDIATAMENTE al Centro o al Pronto Soccorso più vicino, SENZA LAVARTI E RIPULIRTI DELLE TRACCE DELL'ABUSO SUBITO.

E' importantissimo che i medici possano accertare la violenza per attivare non solo le misure di aiuto nei tuoi confronti ma, anche, l'iter giudiziario nei confronti del colpevole.

Altri riferimenti

Associazioni

Su tutto il territorio regionale sono presenti numerose Associazioni che non si occupano nello specifico di violenza contro le donne ma hanno al loro interno personale preparato, servizi di ascolto, accoglienza, supporto psicologico e legale, in grado di sostenerti e di metterti in contatto con i centri specializzati.

Consultori

Presso le A.S.L. del Piemonte sono attivi i Consultori

Puoi trovare gli indirizzi sull'elenco telefonico o sul sito

www.regione.piemonte.it/sanita/program_sanita/link_asl

Sul lavoro

La violenza sul luogo di lavoro, qualunque essa sia, molestia, violenza psicologica o fisica, è considerata "discriminazione". Nel caso puoi rivolgerti:

- alle Consigliere di Parità Regionali e Provinciali presso la Regione o le Province Piemontesi
- alle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori presenti su tutto il territorio regionale
- alle Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro (Ispettorato del lavoro)

Link Utili

- Dipartimento Diritti e Pari Opportunità www.pariopportunita.gov.it
- Ministero della Salute www.ministerosalute.it
- Ministero della Solidarietà Sociale www.solidarietasociale.gov.it
- Arianna - Rete nazionale antiviolenza www.antiviolenzadonna.it
- Centri antiviolenza in Italia www.women.it/casadonne/comecetrovi
- Amnesty - Mai Più violenza sulle donne www.amnesty.it/campagne/donne
- Uomini contro la violenza alle donne www.fioccobianco.it

Norme: Alcune

Novità

Sportelli Violenza

Nell'ambito del "Nuovo piano per la promozione e la tutela della salute delle donne e dei bambini", presentato il 7 marzo 2007, il Ministero per la Salute ha presentato il progetto di apertura di "SPORTELLI VIOLENZA CONTRO LE DONNE" su tutto il territorio nazionale. Attivati principalmente in ambito ospedaliero, gli sportelli "dedicati" porranno particolare attenzione all'attività di Pronto Soccorso, luogo privilegiato per offrire accoglienza, ascolto e informazione alle donne che presentano caratteristiche collegabili, direttamente o indirettamente, ad una storia di maltrattamento e abuso.

A partire dal 2008 gli "Sportelli Violenza contro le Donne" saranno attivi presso tutte le ASL. Vi troverai operatori ed operatrici selezionati con specifico percorso formativo.

Disegno di Legge

"Misure di sensibilizzazione e prevenzione, nonché repressione dei delitti contro la persona e nell'ambito della famiglia, per l'orientamento sessuale, l'identità di genere ed ogni altra causa di discriminazione".

E' in corso l'iter di approvazione del Ddl presentato dal Governo (Gennaio 2007) per rafforzare la sensibilizzazione, la prevenzione e la repressione di violenze, anche in ambito familiare, maturate a causa del genere e di forme di discriminazione e di prevaricazione su soggetti deboli, anche anziani, minori e disabili.

Il Ddl sviluppa particolari misure di sensibilizzazione e prevenzione e riconosce **diritti particolari alle vittime** della violenza prevedendo l'ampliamento della tutela processuale sia penale che civile.

Saranno, inoltre, previste nuove fattispecie di **reato**: per adescamento di minori attraverso la rete internet e per "atti persecutori" (stalking). Infine, saranno disciplinate nuove "aggravanti speciali" per il reato di violenza sessuale commesso dal coniuge, ovvero commesso ai danni di una donna in stato di gravidanza.

Regione Piemonte

Proposta di legge regionale n. 366

"Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti" (Novembre 2006)

Proposta dalle Consigliere regionali e sostenuta dalla Consulta Femminile Regionale e prevede l'istituzione di un "Fondo di solidarietà per le vittime di violenza e maltrattamenti" volto a sostenerne le azioni in sede giudiziaria sin dal momento della denuncia. Il Fondo potrà coprire integralmente le spese di assistenza giudiziaria o per la costituzione di parte civile, nell'ipotesi in cui il patrocinio legale sia svolto da avvocati regolarmente iscritti nell'elenco che dovrà essere costituito.

Regione Piemonte

Proposta di legge regionale di

iniziativa popolare per l'istituzione di centri antiviolenza con case segrete (Agosto 2007)

Avviata nel marzo 2007 su tutto il territorio regionale, la proposta di legge ha visto l'impegno di numerose associazioni nella raccolta firme (oltre 12.000) per proporre alla Regione Piemonte l'istituzione, su tutto il territorio regionale, di **Centri Antiviolenza con Case Segrete per donne sole o con figli/e** che hanno subito o sono esposte alla minaccia di violenza, in ogni sua forma (fisica, sessuale, psicologica, economica). La proposta chiede inoltre l'istituzione di **fondi di garanzia** per il sostentamento delle vittime che si allontanano da situazioni violente e fondi di solidarietà per le spese legali.

➔ Se vuoi tenerti aggiornata

<http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/>

Consulta
Femminile



Regionale

La Consulta Femminile Regionale è l'organismo permanente di consultazione del Consiglio Regionale sulle tematiche di interesse femminile.

Dal 1976, primo tra gli Organismi di Parità istituiti in Regione, contribuisce attivamente all'elaborazione della programmazione, pianificazione e legislazione regionale, con particolare riferimento alla condizione di vita, di lavoro e di salute della donna.

La sua attività favorisce l'effettiva partecipazione di tutte le donne all'attività politica economica e sociale della comunità regionale attraverso la promozione di iniziative di formazione ed informazione, che concorrono a rimuovere gli ostacoli ad un pieno inserimento della donna in posizione di effettiva parità nella società.

La Consulta promuove e partecipa ad incontri con le Consulte delle altre Regioni, ed in particolare con la Commissione Regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità di genere Uomo/Donna, con la Consulta delle Elette, con le Consigliere di Parità, con le Consulte degli Enti locali piemontesi.

Composizione

Presidente: Maria Agnese Vercellotti Moffa

Vicepresidenti: Maria Grazia Boffa, Maria Rosaria Ferrara

Segretarie: Adriana Celotto, Maria Pia Brizzi

Fanno parte della Consulta:

- le Consigliere Regionali
- le rappresentanti dei movimenti femminili dei partiti, delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni di categoria.
- le rappresentanti delle associazioni femminili operanti sul territorio regionale da più di due anni, che abbiano come scopo preminente il pieno inserimento della donna nella società e che abbiano chiesto di farne parte.

Sede

Sede: via Alfieri, 15 - 10121 Torino

Tel 011 57.57.291 Fax 011 57.57.365

Uffici: via Arsenalè, 14 - 10121 Torino

e-mail: consulta.femminile@consiglioregionale.piemonte.it

www.consiglioregionale.piemonte.it/organismi/org_cons/index.htm

Alcuni consigli per l'uso

L'opuscolo è promosso dalla Consulta femminile del Piemonte per fornire supporto e informazioni utili alle donne maltrattate o vittime di violenza. È un gesto concreto per aiutarle a compiere il primo passo, quello più difficile, sul percorso per "uscire dal silenzio" e "fermare la violenza".

È quindi rivolto, soprattutto, alle donne in situazioni difficili, ma non solo.

Vuole parlare anche agli uomini, affinché trovino il coraggio per riconoscere l'importanza di una loro presa di posizione netta contro la violenza alle donne.

E si rivolge a tutti/le coloro che sono vicini o sono a conoscenza di relazioni violente o di persone a rischio perché aiutino chi è vittima di violenze e non sottovalutare la gravità e la pericolosità della situazione e a trovare un efficace sostegno.

La tessera allegata contiene i principali riferimenti da contattare in caso di emergenza. Portala con te, inseriscila nell'agenda dei numeri utili oppure trova il modo di farla avere alle persone che ritieni stiano vivendo situazioni di violenza.

Opuscolo e tessera, consegnati di persona o, anche, recapitati nella buca delle lettere, potranno essere un segnale importante per chi è in difficoltà.

Fermiamo la violenza!

Uscire dal
silenzio
si può

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

CAMPAGNA PROMOSSA DALLA CONSULTA FEMMINILE REGIONALE

Questa tessera contiene i numeri indispensabili da utilizzare in caso di emergenza per chi è vittima di violenza fisica, psicologica, sessuale o ne è testimone.

Portala con te, personalizzala con i recapiti di associazioni, servizi, persone che possono esserti d'aiuto.

Trova il modo di farla avere a chi ritieni sia in una situazione di violenza.

Puoi scaricare l'opuscolo "Fermiamo la violenza" dal sito:

www.consiglioregionale.piemonte.it/organismi/org_cons_femmi/index.htm

Uscire dal silenzio è il primo passo per fermare la violenza!

Fermiamo la violenza.

Uscire dal
silenzio
si può!



CAMPAGNA PROMOSSA DALLA CONSULTA FEMMINILE REGIONALE



15.22

NUMERO VERDE ANTIVIOLENZA DONNA

118

PRONTO SOCCORSO

112

CARABINIERI

113

POLIZIA DI STATO

GRUPPO SANGUIGNO

MEDICO DI FAMIGLIA

ASL TERRITORIALE

POLIZIA MUNICIPALE

ALTRO



